



Rifiuti, i piani di Akrea

Giglio assicura: la differenziata al 75 per cento entro due anni

AURELIA PARENTE

Dopo giugno il Comune di Crotona dovrà conferire i propri rifiuti fuori dalla Calabria. E' l'effetto dell'ordinanza del presidente della Regione, Nino Spirlì, che a metà aprile ha autorizzato gli Ato ad individuare, entro 15 giorni, siti in cui realizzare una discarica pubblica. Quindi, gli Ato che non hanno una discarica pubblica, come Crotona, dovranno conferire fuori regione, con un costo molto più elevato del servizio. Ma è anche l'effetto della decisione dell'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, il quale ha disposto il raggiungimento del 70 per cento della raccolta differenziata per i Comuni calabresi, pena il conferimento fuori regione "con i costi a carico del Comune". A meno che il Conai non riesca a fornire una motivazione valida del perché il Comune si trova impossibilitato a raggiungere tale livello minimo. La discarica privata di Crotona, tra le altre cose, esaurirà la disponibilità per il conferimento dei rifiuti per l'Ato di Crotona a giugno 2021. Crotona oggi ha un servizio di raccolta differenziata che si attesta al 17 per cento e che comprende sia la raccolta differenziata stradale per le utenze domestiche sia quella dedicata alle attività commerciali e produttive. Siamo, quindi, lontani dal raggiungere il 70 per cento entro il mese di giugno, nonostante la programmazione di Akrea, che, con la guida di Gianluca Giglio, ha raddoppiato la percentuale portandola dall'8 per cento di giugno 2020 al 17 per cento di oggi. Sarebbe stato di più, ci dice Giglio, se non ci fosse stato l'evento alluvionale di novembre 2020, che ha rallentato le cose. L'obiettivo è quello di raggiungere il 25 per cento entro il prossimo mese di giugno.

"Il problema principale di Akrea è il capitale - spiega il presidente - perché i mezzi sono vecchi di dodici anni e abbiamo un tasso di indisponibilità, causa rotture, molto elevato,

intorno al 40 per cento. Perciò abbiamo noleggiato otto automezzi di varia natura, dai grandi compattatori a quelli più piccoli, e due li abbiamo acquistati. Abbiamo acquistato attrezzature, quali bidoncini, e stiamo procedendo alla riparazione dei cassonetti. Ma bisogna ancora investire in mezzi e personale". Per quanto riguarda il personale, inoltre, sono stati confermati sei operatori del servizio sosta, rilevati dal Comune, e sono stati assorbiti, a tempo determinato, quindici la-

voratori ex Akros per i servizi di raccolta e spazzamento. Ma entriamo nel vivo della questione.

"A breve - afferma Giglio - dovrebbero arrivare le ordinanze comunali per avviare il primo step di raccolta porta a porta in alcune zone della città. Questa partenza sarà il primo passo del progetto della raccolta differenziata, che ha tardato a partire per via delle elezioni. La nuova Giunta ha apportato alcuni correttivi al progetto e ha recupera-

to 2 milioni di euro della programmazione regionale, che dovranno consentire di passare dalla raccolta stradale al porta a porta e raggiungere in due anni il 75 per cento, per effetto del contratto stipulato con il Comune".

Il Comune, quindi, supportato da Akrea, si sta avvalendo dell'aiuto del Conai per apportare correttivi rispetto al progetto redatto nel 2017 da Crotona sviluppo.

"Noi siamo il servizio di raccolta - vuole specificare Giglio - quindi solo una parte della filiera e se qualcosa non funziona ne risente tutto il sistema. Mi riferisco, ad esempio, ai rifiuti per strada. Ebbene, chiedo scusa ai cittadini, perché se un servizio pubblico ha delle carenze bisogna chiedere scusa, ma voglio specificare che il problema è lo smaltimento dei rifiuti, non la raccolta. Mi spiego: se non è possibile conferire i rifiuti in discarica, noi non possiamo raccoglierci perché non sappiamo dove metterli".

Lo stesso vale per i rifiuti ingombranti: "Esiste un numero dedicato per la raccolta degli ingombranti e le isole ecologiche per chi può scaricarli da solo. Ma se il posto in cui vanno a finire quei rifiuti non funziona, io - afferma il presidente della partecipata comunale - non posso accumularli".

Un'ulteriore precisazione è quella sull'utilizzo dei mezzi, perché "voi vedete gli stessi mezzi che effettuano la raccolta indifferenziata fare la differenziata, ma non raccolgono tutto insieme, di conseguenza voglio sfatare il mito secondo cui va tutto insieme in discarica. L'utilizzo degli stessi mezzi è dovuto al fatto che non ce ne sono abbastanza per poterle destinare alcuni alla differenziata e altri all'indifferenziata. Quindi, alterno gli stessi mezzi una volta per un tipo di raccolta, la volta successiva per l'altra".

In conclusione, "le ordinanze regionali, secondo me, sono l'ennesima soluzione dovuta e breve, in cui la Regione non dice cosa vuole fare in prospettiva, anche per aiutare realtà come Crotona, che ha consentito a tutta la Calabria di conferire nel suo territorio, fino ad esaurire tutto lo spazio a disposizione. Ed ora - conclude Giglio - ne dovremo pagare le conseguenze, senza l'aiuto di nessuno. Neppure della Regione".

DISPOSIZIONI

Gianluca Giglio, presidente di Akrea, spiega che gli Ato che non hanno una discarica pubblica, come Crotona, dovranno conferire fuori regione, con un costo molto più elevato. Ma è anche l'effetto della decisione dell'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, che ha disposto il raggiungimento del 70 per cento della raccolta differenziata per i Comuni calabresi



LA REGIONE HA CONSENTITO A TUTTA LA CALABRIA DI CONFERIRE RIFIUTI A CROTONE ESAURENDO TUTTO LO SPAZIO ED ORA NE DOVREMO PAGARE LE CONSEGUENZE